Anno XXX — Martedì 29 Settembre 1896 — Conto corrente con la posta — N. 234

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Inghilterra in Oriente

Mentre da una parte continuano a giungere notizie inquietanti sulle cose d'Oriente, d'altro lato si diradano le nubi e sembra voglia apparire un lembo di cielo sereno.

Tutti gli sguardi sono ora rivolti verso la Gran Bretagna, la quale, per l'avvicendarsi delle umane cose, ha ora assunta la parte di spauracchio che, per tanti lustri, ha esercitato la Russia in Oriente, allorchè attentava all'integrità dell'impero ottomano, difesa, anche con le armi da quei medesimi Stati che ora più sembrano minacciarla.

Il Governo di lord Salisbury, sospinto dalla agitazione nazionale britannica, e più dalle alte voci del partito liberale, per la tradizione gladstoniana favorevole agli armeni, si è deciso a mandare una poderosa flotta a Tamos.

Ieri, quattro incrociatori sono partiti da Portsmouth per Gibilterra. Essi si recano a rinforzare la squadra inglese del Mediterraneo. Altre navi inglesi partiranno per la stessa destinazione.

Si aggiunge che il Governo inglese avrebbe deciso di ordinare al suo ambasciatore di imbarcarsi a bordo di uno degli stazionari. E' probabile che lo stesso ordine venga dato da Roma al comm. Pansa.

L'accordo fra l'Inghilterra ed Italia si manifesta pure nell'importanza delle forze navali che il nostro governo ha spedite in Levante.

Occorrendo mandare altre navi da guerra nel Levante, si manderà la seconda divisione della squadra attiva, la quale, dopo le manovre navali, resterà sul piede di guerra come attualmente si trova.

E' probabile che l'*Euridice* vada a Costantinopoli come terzo stazionario italiano.

Si attende perciò l'autorizzazione del Governo ottomano.

La presenza di un terzo italiano a Costantinopoli è reclamata da urgente necessità, visto il numero dei nostri connazionali residenti sul Bosforo e considerata l'animosità dei mussulmani contro gli italiani in seguito alla partecipazione di volontari italiani all'insurrezione di Candia e della Macedonia.

Per parte sua, la Porta non sta inoperosa. Dopo l'ispezione fattavi da un generale russo, si annunzia che sono state prese importanti disposizioni per la difesa dei Dardanelli in caso di un attacco da parte della squadra inglese.

Senonchè l'*Army and Navy Gazette* pubblica uno studio sullo stretto dei Dardanelli. In esso si afferma che le opere di difesa non potrebbero resistere alle grosse artiglierie navali. Ad una squadra inoltre non sarebbe difficile forzare lo stretto.

Per contro l'agitazione contro il sultano provoca della reazione nella pubblica opinione. Molti giornali biasimano la detta agitazione come inopportuna e pericolosa, e rilevano che l'agitazione contro il sultano mette in maggiore evidenza l'isolamento dell'Inghilterra.

Lo *Standard* dichiara apertamente che il Governo inglese non vuol ricorrere a misure di coercizione in Oriente. A Londra non si è mai dimenticato il principio, accettato a Vienna, a Berlino ed anche a Parigi, che Costantinopoli non debba cadere nelle mani di alcuna grande Potenza.

Lo tzar, prosegue il giornale inglese, ha rifiutato di concorrere con l'Inghilterra a misure di violenza in Oriente, e seppe convertire a quest'ordine d'idee anche la Francia, l'Austria e la Germania. Ciò stante, lord Salisbury ha compreso essere impossibile di usar violenza, a meno di voler implicare l'Inghilterra e tutta l'Europa in una guerra gigantesca: egli ha preferito uno scacco diplomatico ad una sventura mondiale.

Queste più pacifiche disposizioni vengono rafforzate dalla visita dello tsar alla regina Vittoria; si dice che i due sovrani, unitamente ai loro ministri, discuteranno a Balmoral i termini di un accordo che già si sarebbe stabilito fra il marchese Salisbury e De Staal, ambasciatore russo a Londra. Alla dimane del ritrovo di Balmoral, è assai poco probabile che Russia ed Inghilterra vogliano ricorrere all'estremo espediente d'una terribile guerra europea. Si ha invece fondate ragioni di sperare che provvedendo al mantenimento della pace si studi il modo d'impedire, mediante il comune accordo delle Potenze cristiane, che continuino le gesta del fanatismo islamista a Costantinopoli, in Candia ed in Armenia.

Svegliato nella tomba!

Scrive il *Cristoforo Colombo* di New-York del 12 settembre:

« Da Providence R. I., annunciasi una strana storia d'ipnotismo, John Hughgili Arias, il quale, lunedì scorso, aveva consentito, per suggestione ipnotica del prof. Watsen di Londra, a lasciarsi seppellire vivo, fu dissepolto nel pomeriggio di giovedì.

L'Hughgill si era addormentato alle 4.20 pom. di lunedì e avrebbe dovuto dormire sino a giovedì all'ora stessa; alle 3, cioè 20 minuti prima del tempo gli assistenti del prof. Atlas si misero a rimuovere la terra della tomba; ma prima di arrivare al feretro sentirono l'Hughgill pestare furiosamente colle gambe e colle braccia contro le pareti della cassa.

Egli da principio aveva completamente dimenticato dove si trovasse e aveva fatto tali sforzi per liberarsi, che si era slogato il ginocchio destro.

Tirato fuori, il suo polso non batteva più che quindici pulsazioni al minuto ed egli sembrava affatto morto; però, con iniezioni ipodermiche di « whiskey » e di un centesimo di grano di nitroglicerina, si riebbe abbastanza da poter essere rimesso ad aria più pura.

Indi, con un egg-nog ed un leggero pasto, aiutato da frizioni di « whiskey », ricuperò quasi intiera la forza, abbastanza almeno per dire essere questa l'ultima volta che lo sottomettevano a simile esperimento ».

Propositi abissini
Prigionieri che non rimpatrieranno

Telegrafano da Pietroburgo 26:

Una riputata rivista ebdomadaria, la *Nèdelia* (*Settimana*) pubblica un breve articolo di un antico ufficiale russo, il quale è tornato recentemente dall'Abissinia, dove si era recato per i suoi studi geologici. Narra di aver parlato con parecchi ufficiali dell'esercito di Menelik e tutti furono d'accordo nel ripetergli che erano pronti ad affrontare nuovamente le sorti di una guerra coll'Italia a preferenza di subire da questa patti che potessero in qualsiasi modo umiliare la dignità degli abissini.

Parlando dei prigionieri italiani, dice che sono ben trattati, e che molti, a pace conchiusa, preferiranno rimanere a Entotto o ad Addis-Abeba, dove potranno guadagnar molto a preferenza di tornare in Italia a stentare la vita.

La *Nèdelia* pubblica per conto suo un altro articolo sul conflitto italo-abissino, di cui ecco la chiusa: « Gli italiani hanno finito per comprendere che essi non sono ancora adatti ad intraprendere lontane spedizioni coll'ideale di fare una guerra di conquista. Essi perciò hanno pensato di restringere i confini della Colonia eritrea, evitando enormi spese e vivendo in pace coi vicini.

« E' evidente che gli italiani hanno col ministro Rudinì inaugurato una politica di serietà, mentre prima, sotto Crispi, era la politica pazza delle avventure coloniali, quella che imperava nel « Bel Paese »....

L'amante del gorilla
La sbalorditiva scoperta
d'una comitiva di cacciatori

La *Nuova Patria*, giornale italiano che si pubblica nel Messico, narra:

Nella provincia del Chihuahua, che è la regione del Messico dove più folti sono i boschi, e più aspre le montagne, e più orrido o meno abitato il paese, alcuni cacciatori erano andati a caccia di caprioli, che colà abbondano.

Un giorno i cacciatori, stanchi da una lunga e inutile marcia, ripararono dalla canicola sotto un enorme e secolare albero, il cui tronco aveva parecchi metri di diametro.

I cacciatori stavano lietamente all'ombra, banchettando, quando uno strano rumore li colpì, attraendo la loro attenzione.

Selvaggi o animali?

Non si è mai sicuri di quelle foreste sterminate e inospitali.

I cacciatori balzarono in piedi, e stettero in ascolto, il rumore si ripete e veniva dall'interno del tronco dell'albero.

Qualche serpente o qualche orso, se non peggio, poteva benissimo essere nascosto nell'interno.

Urgeva venire al chiaro della cosa.

—

Una parte dei cacciatori puntò i fucili, mentre due di essi, con formidabili colpi di ascia, attaccavano il tronco colossale.

In breve aprirono un lungo foro, e qual non fu la loro meraviglia nel vedersi avanti agli occhi una donna, o meglio uno scheletro, di indefinibile età, che si mise le mani davanti agli occhi, non potendo sopportare la luce del giorno.

I cacciatori seguitarono ad allargare il foro, e provarono un istintivo senso di ribrezzo nel vedere, ai piedi della donna, il corpo esanime di un enorme scimmiotto; e tutt'intorno, come un grande e mefitico letamaio, avanzi di uccelli di lepri, di erbe, di frutta, di lucertole e di serpi.

Come stavano quei due esseri viventi là dentro?

Su, in alto, al culmine del tronco si scorgeva un'apertura, dalla quale evidentemente era entrata la singolare coppia.

—

Quale terribile mistero era nascosto nel tronco di quell'albero?

I cacciatori non poterono saper nulla subito, ma due giorni dopo, prestate le loro cure alla donna, e tornati con essa a Charlesville, di dove la comitiva s'era partita, scoprirono a furia di indagini, la strana, incredibile verità.

Miss Annie Wolles diciannovenne, nata a Tollswere, figlia al giudice del luogo, aveva voluto togliersi la vita gettandosi nella vicina rapidissima Falkrive.

Tutti piansero la morte dell'avvenente giovinetta — era stata una vera bellezza — ed il padre non potè sopravvivere all'atroce dolore.

Miss Annie si era uccisa per amore e qualche poeta aveva composto per lei e per la miseranda fine del padre una funebre elegia!

—

Ma Miss Annie non era morta!...

Quando si era gettata nel fiume calava la sera: travolta da una *rapida*, ella si trovò ben presto — sorretta dalle vesti — a oltre un chilometro di distanza dal paese.

Era svenuta: pochi secondi ancora e sarebbe rimasta annegata.

Ma non fu così: un'ora dopo, riaprendo gli occhi, l'infelice giovinetta si trovò in una strana, cupa, spaventevole prigione.

Ecco che cosa era avvenuto:

Un enorme gorilla, vistala galleggiare nelle acque, si era gettato nel fiume l'aveva afferrata tra le sue braccia nerborute e l'aveva trascinata nella sua tana, scavata nel tronco di un enorme albero della sterminata foresta.

E' facile immaginare il terrore provato dalla infelice giovinetta, tanto più che era impossibile l'uscita da quella orrida spelonca!

La povera miss Annie fu per diventare pazza.

Il gorilla la teneva prigioniera schiava di tutti i suoi brutali desiderii, ma tuttavia le dimostrava delle attenzioni e premure che sebbene di un sapore selvaggio, sono difficili a riscontrarsi in un vero marito.

Infatti le portava le frutta più prelibate e la dissetava colle noci di cocco appena colte...

Senonchè, dopo ben due mesi di dimora in quella strana camera nuziale, che poteva certo paragonarsi alla più terrorizzante prigione, l'animale cominciò a uscire più raramente ed una settimana dopo circa, cadde improvvisamente ai piedi della giovinetta.

Era morto!

Di male in peggio! Infatti bisogna immaginarsi l'orrore di miss Annie, trovandosi prigioniera insieme a quel mostruoso cadavere colla prospettiva di morir di fame, poichè le era impossibile ogni via d'uscita!...

Ed ella deve la propria salvezza al provvidenziale intervento dei cacciatori.

Il cadavere del gorilla si trova nel museo di Charlesville ».

—

Fin qui la *Nuova Patria*, che garantisce l'esattezza e l'autenticità dei fatti.

In America tutto è possibile.

Per le nozze del principe di Napoli

Roma, 28. Stamane a Santa Maria si è cominciato a costruire l'impalcatura, che sorgerà nell'interno del tempio.

Alla stazione ferroviaria il pittore Brugnoli lavora al ripristinamento delle sale reali danneggiate dagli ultimi incendii, dipingendovi figure simboliche di squisitissima fattura. Le pareti saranno addobbate da sontuosi mobili, tappezzerie e fiori.

Nell'interno della stazione si costruirà un padiglione di 25 metri, formato di damasco, velluti, frangie d'oro e bandiere Uguale padiglione si costruirà nel palazzo esterno della stazione. La Società Mediterranea ha stanziato 30,000 lire per questi lavori.

Oggi il Re ha nuovamente conferito col co. Giannotti circa le nozze; poi Giannotti ha conferito col prosindaco Galluppi.

La nave *Savoia* ha ordine di recarsi a Brindisi a disposizione del Principe di Napoli, che il 4 o 5 ottobre si recherà in Montenegro in forma ufficiale.

L'annuncio ufficiale
pel Trattato italo-tunisino uscirà posdomani
La linea generale delle stipulazioni

Roma, 28. La *Stefani* darà posdomani l'annuncio della conclusione del trattato italo-tunisino, in forza del quale si concorderà una tariffa convenzionale, abolendo l'attuale dazio « ad valorem » dell'8 per cento.

La tariffa verrà concordata con l'intervento dell'Inghilterra. Sarebbe conservato l'attuale diritto riguardante le nostre scuole, associazioni, ecc.

Da parte nostra si riconosce il protettorato della Francia sulla Tunisia abbandonando le giurisdizioni consolari e modificando il protocollo del 1884.

Nel trattato non si fa parola delle capitolazioni, lasciando tale questione impregiudicata.

Sessant'anni di regno

La Regina d'Inghilterra, che è entrata mercoledì nel sessantesimo anno del suo regno — il più lungo regno della storia d'Inghilterra — ha sopravvissuto a tutti i membri del Consiglio privato che vivevano nel 1836, quando ella ascese al trono; a tutti pari che ricevettero il titolo nel 1837, tranne il conte di Darnley, che in quell'epoca aveva dieci anni, e il conte Nelson, che aveva quattordici anni; a tutti i membri che ugualmente in quell'epoca sedevano alla Camera dei Comuni tranne Gladstone, Carlo Villiers, il duca Northumberland il conte di Mexborough, il conte di Mansfield e John Temple Leader.

La regina Vittoria ha veduto a succedersi undici Lordi cancellieri, dieci primi ministri, sei presidenti della Camera dei Comuni, cinque arcivescovi di York, e cinque comandanti in capo dell'esercito.

Ella sopravvive anche a tutti i duchi e duchesse, come a tutti i marchesi e le marchese che portavano questi titoli nel 1837.

Ella sopravvive ugualmente a tutti i membri del Jockey-Club.

Un'eredità di due milioni
In cerca di eredi

Il tribunale di primo grado di Hermosillo (Messico), a mezzo della procura generale di Brescia, fece inserire sui giornali cittadini bresciani un editto col quale annunciasi che, presso quel tribunale, si è iniziato giudizio di successione del cittadino italiano Luigi Cominelli e si convocano tutti coloro che credono aver diritto all'eredità, perchè lo facciano valere.

Nell'editto vi è avvertenza che il defunto facevasi erroneamente chiamare Cominelli, ma il suo vero nome era quello di Comensoli, originario di Mu (Valle Camonica).

Questo annuncio mise, naturalmente, in agitazione e in orgasmo un esercito di Cominelli e una legione di Comensoli, i quali tutti si preparano a fare pratiche per essere riconosciuti eredi legittimi.

Data l'avvertenza dell'editto, i Comensoli sono quelli che hanno maggiore probabilità di riuscita.

L'eredità sarebbe di due milioni di lire italiane, e il più prossimo parente del defunto è un tipografo, tal Bortolo Chignola, la cui madre, Comensoli, è zia del defunto.

Il Comensoli morto a Hermosillo era facchino nella dogana di Brescia, e da giovinetto fuggì al Messico con una ragazza della città, i parenti della quale non volevano dargliela in isposa.

Ah! tipografo fortunato!...

Quello che ci costa l'Africa

Secondo una relazione del comm. Luigi Orsini, ragioniere generale dello Stato, le spese fatte dall'Italia per l'Africa dal 1882, data dell'acquisto di Assab, all'occupazione di Adua da parte del generale Baratieri nel 1895, sarebbero salite alla somma di lire **187,414,869 90**, la quale va così ripartita:

Tesoro	L.	415,999.98
Affari esteri	»	20,254,364.82
Lavori pubblici	»	732,911.65
Poste e telegrafi	»	6,332,550.63
Guerra	»	133,715,809.61
Marina	»	25,912,233.31

Per l'esercizio 1895-96 si sono previsti 10 milioni di spese e per quello 1896-97 altri 140, chiesti dal ministero Di Rudinì, e accordati dalla Camera, e così si sale alla somma di 337 milioni di lire, a cui ne vanno aggiunti circa altri tre tolti dalle spese perchè reintegrati.

Giacchè è bene si sappia anche questo: noi abbiamo finora speso in Africa oltre 340 milioni e mezzo, abbiamo pure incassato circa tre milioni di lire riguardanti l'ammontare di diverse reintegrazioni effettuate in seguito a corrispondenti versamenti in tesoreria!

Per chi nol sapesse o nol ricordasse è bene aggiungere che l'acquisto della baia d'Assab, costò 415.900 lire.

I reclami per la cattura del "Doelwyk„

Ieri fu fatto presentare al ministro degli esteri, signor Roell, per parte dell'armatore del *Doelwyk*, un grosso plico contenente documenti, appunti e relazioni sulla cattura di detta nave, fatta dalla marina di guerra italiana nelle acque del Mar Rosso.

Buona parte dei documenti sono una semplice copia di quelli depositati a Roma, presso il Ministero degli esteri e visibili a chiunque sia interessato nell'incidente della cattura della nave olandese. Ma ad ognuna di queste copie di documenti vi accompagna un elenco di note, dalle quali la cattura risulterebbe illegale.

L'armatore dichiara che il suo danno è di circa tre milioni, perciò chiede al Governo olandese protezione per farsi risarcire i danni.

Il signor Roell, pel momento assente da Amsterdam, ha fatto dire dal suo segretario che avrebbe esaminato il plico appena tornato.

Intanto posso confermarvi che nessuna lagnanza a proposito della cattura del *Doelwyk* venne inoltrata finora al Governo italiano, ciò che prova come il signor Roell preferisca interessarsi di quest'incidente, a meno che non sopravvengano nuovi fatti a rimetterlo a galla.

Cronaca Provinciale

DA CASARSA

Sulle società cooperative di San Giovanni di Casarsa

Riceviamo e pubblichiamo:

Ho letto gli articoli del sig. E. Tosi e del *Veritiero* sulle società cooperative di S. Giovanni di Casarsa e siccome per per incarico dell'onorevole Leone Vollemborg, il presidente della Cassa cooperativa di Casarsa fece nel 1888 una ispezione alla cassa cooperativa di prestiti suddetta, ed io era in compagnia, mi rammento benissimo che allora era presidente di quella di S. Giovanni un certo Pietro Fabris, contadino possidente, e ragioniere il maestro Dalla Schiava intimo del sindaco d'allora, che poi lo nominò impiegato comunale.

L'amministrazione non procedeva molto bene talchè fu pregato con insistenza il parroco di S. Giovanni affinchè, o lui, o qualche altra persona di sua fiducia, volesse entrare nell'amministrazione per rialzarne le sorti.

Ma detto parroco rispose che non credeva d'essere al caso di guarire un tisico, e così allora fu proposto al Fabris di adunare l'assemblea, alla quale sarebbe intervenuto il presidente della Cassa cooperativa di Casarsa che avrebbe fatto delle proposte atte per rimettere in ordine l'amministrazione.

Così fu fatto e fu proposto:

che ogni socio versasse una quota ad ogni scadenza semestrale per pagare il ragioniere;

che si aumentasse l'interesse dell'uno per cento fino a tanto che il deficit fosse pareggiato;

che si radiassero dalla società tutti coloro che entro un dato tempo non si fossero messi al corrente.

Tali proposte furono ben accolte, ma venuti alla votazione, che fu segreta, vennero respinte.

Il presidente della Cassa di Casarsa stizzito, invitò gli oppositori a dir le loro ragioni, ma nessuno aprì bocca. Minacciò allora il finimondo della Cassa, l'ira del Vollemburg e della Cassa di Risparmio d'Udine, che avrebbe ritirato i capitali ecc. ecc.

Dopo un tale fervorino ordinò una nuova votazione e le proposte vennero approvate a pieni voti. Così in breve tempo la Cassa si rimise al corrente. Dunque è vero che Pietro Fabris fu presidente fino dalla fondazione; e presiedette con buona volontà, quantunque fosse molto difficile dirigere quella società composta allora d'elementi poco pratici e pieni di pretese.

Tanto è vero, che nessuno dei fondatori nominati dal sig. Tosi se ne volle mai ingerire all'infuori di uno che il Vollemborg però raccomandava di tener lontano il più possibile dalle casse.

Può quindi dirsi che dei fondatori il solo Wollemborg se ne occupò come meglio potè pel buon andamento e qualche poco il sig. Zucari, al quale il Fabris mi raccontò che si rivolgeva per consiglio qualche volta. Quindi il Fabris avendo fatto quello che ha potuto in piena buona fede pel bene della cassa nei primi tempi, che sono i più scabrosi, non merita d'essere osteggiato o buttato in un canto come un limone spremuto.

Coloro che vogliono togliere ogni merito all'uno per darlo all'altro, ordinariamente non hanno altro scopo che quello di suscitar discordie per vedere se è possibile di mandare con le gambe all'aria sì provide ististuzioni, solo perchè ritenute contrarie agli interessi particolari di certuni.

Il *Veritiero* incolpa i clericali del licenziamento del maestro Praturlon, ma è da sapersi che i sedicenti liberali a tempo e luogo sanno trovar l'uscio della chiesa, per cui sta a vedersi da che razza di clericali il Praturlon fu licenziato.

Non vorrei quindi che il *Veritiero* avesse sbagliato scrivendo clericali anzichè anticlericali, ma come ho detto è difficile distinguerli.

Ciò d'altronde importa fino ad un certo punto perchè ci sono sempre delle persone che possono infischiarsene della politica e del resto ed io spero che il reverendo don Biasotti senza curare le ostilità, o le blandizie in tempo d'elezioni, saprà continuare la sua opera benefica istituendo anche *una cantina sociale* (che sarebbe tanto utile a quei numerosi e piccolissimi possidenti) oltre alla tanto desiderata cooperativa di consumo.

In quanto alle postume lodi e compianti tributati al maestro Praturlon non è difficile capire che altro non sono se non il pianto di quelli stessi che a suo tempo lo hanno osteggiato. Un po' alla volta, se si lascierà influenzare, *Veritiero*, allo scopo di abbattere il don Biasotti, ch'egli s'accinga a dimostrare ai popoli ch'è pericoloso mettere le cooperative del Wollemborg nelle mani dei preti. Ma fortunatamente già si sa che il Wollemborg stesso ne affidò la direzione a più d'uno con ottimi risultati, per cui è inutile toccare questo *patriotico* tasto tanto più che si sa da tutti molto bene che i direttori delle cooperative del comune di Casarsa (sieno clericali, anticlericali o alieni da qualsiasi partito politico, o religioso) saranno sempre combattuti ed osteggiati.

Questo per la verità, ma ripeto che ci sono sempre delle persone che non curandosi della guerra loro mossa e non guardando ad altro che alla bontà di tali istituzioni, si occupano a farle progredire con esito lento, ma certo e duraturo.

Casarsa 29 settembre 1896

Uno di Casarsa

DA S. VITO AL TAGLIAMENTO

Lawn Tennis

Scrivono:

Oggi, 26 settembre, ebbero termine le gare al *Lawn Tennis* indette dalla Società sportiva Sanvitese le quali riuscirono brillantissime sia per il concorso dei giuocatori, sia per la loro valentia.

Dapprima ebbe luogo una gara *singly* fra signorine e quindi una seconda fra signori e signore; ma le più interessanti furono quelle combattute fra uomini.

Nella gara *coppie* riuscirono vincenti i signori Federico Morassutti e conte Lodovico Rota, e nel *campionato sociale* riportò la palma il conte Francesco dott. Rota.

Si rileva con vero piacere che lo sport si estende anche in questi paesi, dove, da un anno, sono sorti ben sei bellissimi *Lawn Tennis* frequentati giornalmente da un numeroso gruppo di gentili giocatrici e di appassionati giocatori.

DA PALMANOVA

Corse ciclistiche

Ci scrivono in data di ieri:

(Sergio) Questo locale club ciclistico, di cui è presidente il sig. Fontana, il quale, trascurando gli affari proprii, disimpegna le proprie e le altrui attribuzioni con uno zelo speciale, volendo concorrere al benessere morale e materiale del paese, venne nella determinazione d'indire delle corse ciclistiche, nella ricorrenza dell'annuale festa di ottobre, semprechè però il Comune avesse concorso con un tanto, almeno per i premii.

Ebbene fu fatta domanda alla spettabile Rappresentanza Comunale, la quale, e ne va moltissimo lodata, concorse con L. 200.

Così dunque il giorno 11 ottobre, Giove Pluvio permettendo, col programma seguente, approvato dalla N.V.I. si faranno in piazza V. E. due corse ciclistiche.

E' sperabile che i corridori ed i forestieri non mancheranno, e certo, si divertiranno, perchè vi sarà pure la Tombola, ballo in piazza, sotto ampio e ricco padiglione, e la sera, teatro colla *Favorita*, data da una buona compagnia.

Ecco dunque il programma delle corse ciclistiche:

I. Corsa — Sociale Palmanova riservata ai soli soci inscritti al Club Ciclistico Palmanova prima del 15 settembre 1896, esclusi coloro che avessero vinti primi premi. Metri 2000, giri 4, più 80 metri, t. m. 3,45.

II. Corsa — Internazionale libera a tutti i corridori nazionali ed esteri, esclusi i professionisti m. 3000, giri 6, più 120 metri, t. m. 5,40.

Le due corse saranno divise in batterie non superiori a 4 partenti.

L'estrazione a sorte delle batterie e dei numeri di partenza sarà fatta alle ore 14 dell'ottobre nel locale della sede del Club Ciclistico Palmanova in Borgo Udine.

Le inscrizioni (vedi unita scheda) si riceveranno esclusivamente presso la direzione del C. C. Palmanova in Borgo Udine, da oggi al mezzogiorno di venerdì 9 ottobre 1896.

Le domande d'inscrizione fatte a mezzo del telegrafo non saranno valevoli che quando venissero affermate personalmente o da lettera.

I corridori non classificati che s'inscriveranno nella corsa internazionale non muniti di regolare licenza all'atto della domanda, dovranno depositare L. 5,00 (da restituirsi dopo aver corso).

Premi:

I. Corsa — Sociale Palmanova. — I Premio — Oggetto del valore di L. 50: e diploma d'onore — II Premio — Medaglia d'oro e diploma d'onore — III. Premio — Medaglia d'argento dorato e diploma d'onore.

II. Corsa Internazionale — I Premio — Oggetto del valore di L. 400: e diploma d'onore — II Premio — Medaglia d'oro e diploma d'onore — III Premio — Medaglia d'argento dorato e diploma d'onore.

DA S. GIORGIO DI NOGARO

Un asino sotto il treno

Scrivono:

L'altra sera verso le 5 la locomotiva passava da San Giuliano di Nogaro diretta a Nogaro sul punto a livello, ma poco prima di giungervi il macchinista vide un asino che stava per attraversare la linea e diede subito macchina indietro, senonchè si fermò due metri circa dopo aver atterrata la povera bestia, la quale fu mortalmente ferita nelle parti posteriori. L'asino tirava un carretto a quattro ruote sul quale stava il proprietario Pietro Rossi detto Zonco con due sue figliuolette, l'una di cinque e l'altra di tre anni. Visto il pericolo imminente che gli si presentava dinanzi prese una bambina e la gettò nel vicino fosso e subito l'altra che andò in un cespuglio e vi si ferì leggermente colle spine; il carretto venne capovolto nel fosso. Grande spavento tanto nelle bambine, come nel padre, che riuscirono a salvarsi. Ma fu grande imprudenza del Rossi di passare credendo di non incontrare la coincidenza che fu fatale, fortunatamente pel solo asino.

DA CODROIPO

Litigante che accoltella

Ci scrivono in data 28:

In una osteria del paese di Biauzzo, come avviene di consueto ogni festa, iersera trovavansi diversi terrazzani per fare la partita e bere il solito bicchiere.

Senonchè in un gruppo di quattro giovanotti cominciarono a nascere delle questioni per motivi di giuoco.

La compagnia vedendo poi che uno non voleva finirla ed anzi passava a minaccie, pensò bene di cacciarlo dall'osteria.

Non l'avesse fatto! Quel tale si mise in agguato coll'intenzione di fare vendetta per l'atto che gli usarono i suoi compagni.

Infatti questi, essendo usciti uno alla volta, egli li assalì ed a ciascuno inferse delle coltellate.

I tre malcapitati dovettero portarsi a Codroipo dove vennero medicati dal prof. Pellegrini.

Si dice che il feritore sia stato arrestato.

Silla

DA S. DANIELE

L'acquedotto - Feste - Biblioteca

Iohn scrive da San Daniele:

Il sole è galantuomo — eguale per tutti! Domenica passata, nascondendosi e lasciando che piovesse a secchie rovescie, ha fatto un piacerone ai clericali. Ieri, splendido fulgido in campo azzurro, ha... mandato in visibilio quanti sono innamorati di pubblici divertimenti; — e il tram, in moto da mane a sera, ne portò su di codesti innamorati tra cui non vanno dimenticati i lieti sciami di fanciulle adorabili, le quali allietarono la festa coll'incantevole sorriso della loro giovinezza. Benedetti questi occhi neri come... imagino debba essere un diamante nero; benedetto il sangue friulano che anima quelle fibre fortissime!

Alle 3 venne inaugurato l'acquedotto, lavoro importantissimo, poichè bisogna considerare che la forza d'impulso è ottenuta artificialmente. L'acqua viene presa a Rio Gelato ed immessa in una conduttura di calcestruzzo, lunga dodici chilometri; la corrente mette in moto una turbina; questa una pompa, la quale fa salire il liquido fino a cento sedici metri di dislivello. Vedete che, trattandosi di una forza artificiale, si è raggiunto un alto grado di energia!

Ma, anche senza dedicarsi a tanti calcoli dinamici, quelle migliaia di persone che affollarono ieri San Daniele, debbono aver pensato che un acquedotto è una gran bella cosa, perchè sono rimaste sul posto fino alle 2 di stamane.

Un bel posto davvero, la gran piazza del mercato con la sua fontana in mezzo, saettando fasci ingemmati sotto il riflesso del bengala, nella luce varia dei palloncini tricolori, distribuiti con elegante profusione! Ed i *bei giovinetti azzimati da festa* ballarono sino ad alta notte in modo così lieto che Faust stesso non avrebbe potuto sospirare: *M'è di noia il vulgo*, nè il poeta della classica latinità (il quale, per conto proprio, si divertiva) il famoso: *Odi profanum volgus et arceo.*

—

Ma, poichè conviene *servire dominum in laetitia*, io vorrei un po' di XX Settembre — ossia un innovamento radicale — anche per la biblioteca di San Daniele. Quanto essa contenga di prezioso lo sanno i dotti cosmopoliti che ogni anno la visitano a lungo; e potrebbero saperlo pure gli italiani, solo che sfogliassero il catalogo dei manoscritti, messo insieme con grande studio dal conservatore Don Luigi Narducci. Ma non è possibile *conservare* col solo desiderio, e le autorità dovrebbero mostrarsi custodi un po' più gelose dei tesori della patria!

PER FINIRLA

(Comunicato) (*)

La spudoratezza di certuni giunge ai tempi nostri fino a negare i fatti.

Io sfido l'articolista, che nella corrispondenza da S. Daniele pubblicata nel *Giornale di Udine*, il giorno 26 corr. si firma « *Uno dei presenti* » io lo sfido (e l'invito ad accettare la sfida):

I. a negare che il Presidente della Società dei Reduci dalle patrie battaglie abbia abbandonato la Sala teatrale seguito dall'autorità del paese dopo le seguenti parole che trascrivo dal mio discorso.

« E così incoscienza ed opportunismo (più o meno larvato di ipocrisia o di vanità) dandosi la mano in uno sfogo di mania festaiola sempre più invadente organizzano l'entusiasmo popolare e truccandosi melodrammaticamente a salvatori di pericoli che nemmeno si dan cura di conoscere, gli uni stillano gli imparaticci retorici di un falso patriottismo, gli altri visto il fondo a bicchieri che non si contano in un fraterno immancabile banchetto appuntano contro il nemico gli strali accumulati della loro parlantina brindando di traverso ai fumi del loro cervello alla patria grandezza, mentre i più riaccendono, per non esser discordi dal proprio vicino, i moccoli che la sera prima hanno spento dinanzi l'altarino della Madonna »;

II. a sostenere che il discorso da me stampato e poi sequestrato non è lo stesso che pronunciai alla commemorazione del 20 Settembre;

III. a sostenere ch'io nel detto discorso inveii contro le istituzioni e i grandi poteri dello Stato.

Io lo so: essi (ci pensi bene colui che si firma « *Uno dei presenti* ») *per farmi del male* insinuarono all'autorità ch'io ho detto alla commemorazione cose incriminabili che poi non ho osato stampare.

E' per questo che fu mandato a S. Daniele il capitano dei carabinieri proprio il giorno in cui uscì il mio discorso, a interrogare, investigare, sequestrare, non dicendo nemmeno il perchè, illegalmente, senza nessun risultato però; è per questo che fallito il primo colpo si tenta ora d'ingannare il pubblico.

Desidero però che sappia che io domenica 20 settembre non me la sono presa con le istituzioni e tanto meno coi grandi poteri dello Stato.

Si sappia che ove mi fosse parso di accennare alle istituzioni, ho tanta coscienza della libertà che spetta ad un cittadino in un paese civile e libero, che ne avrei parlato esponendo liberamente la mia opinione come credo possano e debbano far tutti.

Le istituzioni non sono il parto d'uno solo, ma opera di popolo e al popolo spetta il mantenerle o il mutarle.

ANNIBALE CIGNOLINI

—

La lettera del prof. Cignolini, ridotta da noi in qualche parte, non finisce veramente con queste parole. Non possiamo però assolutamente pubblicare la chiusa, per non incappare in quel maledetto art. 393!

Sta bene che il prof. Cignolini si assuma piena responsabilità dell'articolo che firma; la legge però *in qualunque caso* chiamerebbe a rispondere anche il proto del giornale.

Dura lex sed lex!

(N.d.R.)

(*) Per questi articoli la Redazione non assume che quella responsabilità voluta dalla legge.

DA FAGAGNA

Per una scuola mista

Ci scrivono:

Venerdì p. p. furono invitati al municipio diversi capi famiglia delle due frazioni di Ciconicco e Villalta per sentir da essi il parere sull'istituzione di scuole miste, invece di scuole uniche in quelle due borgate.

Eravi pure invitato l'egregio signor Ispettore scolastico, onde potesse dare quegli schiarimenti e pareri che la sua lunga esperienza sapesse suggerire per il bene dell'istruzione.

Il ff. di Sindaco, dopo aver accennato al motivo per cui furono invitati, pregava il signor Ispettore di esternare la sua opinione in proposito. L'egregio uomo desideroso che venissero istituite le scuole miste, ne spiegò il perchè in modo sì chiaro che i più ignoranti avrebbero dovuto restare convinti dell'utilità di tale cambiamento; ma la rettorica dell'egregia persona non valse a smuovere la cocciutaggine di alcuni e specialmente d'un certo P. V., il quale per sostenere che la scuola mista non è morale disse una quantità di cose poco ragionevoli.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20
Settembre 29 Ore 8 Termometro 13.8
Minima aperto notte 10.8 Barometro 754.
Stato atmosferico: bello
Vento: N. Pressione crescente
IERI: vario
Temperatura: Massima 19.4 Minima 11.8
Media 14.87 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	6.4	Leva ore	21.50
Passa al meridiano	11.57.'6	Tramonta	13.39
Tramonta	17.50	Età giorni	22

Diritti di segreteria

Essendo pervenuto a conoscenza del ministero dell'interno che non tutti i comuni l'esazione dei diritti procede in modo uniforme e regolare e che anzi in alcuni questo cespite di entrata rende una somma di gran lungo inferiore a quella che la importanza del comune farebbe presumere, e perchè risulta altresì che non sempre il prodotto di tali proventi viene versato nella Cassa comunale ma che alcuni segretari di vecchia nomina lo ritengono per sè, il ministro ha inviato una circolare ai prefetti rimettendo loro le istruzioni sulla materia e pregandoli a voler vigilare affinchè i Municipi si attengano a quelle disposizione.

Per iscriversi alla R. Scuola Normale femminile Caterina Percoto in Udine.

A complemento dell'avviso già pubblicato in data 20 corr. relativo alla riapertura della Scuola, si aggiungono le disposizioni seguenti, testè comunicate con Circolare Ministeriale, in applicazione della Legge 12 luglio 1896 N. 293 sul riordinamento delle Scuole Normali e Complementari:

1. Le alunne appartenenti a questa o provenienti da altra Scuola complementare (già preparatoria) e quelle appartenenti a questa o provenienti da altra Scuola Normale regia o pareggiata, per poter essere iscritte alle rispettive classi per l'anno scol. 1896-97, dovranno, prima del giorno in cui avranno principio le lezioni, presentare alla Direzione la quietanza della metà della tassa di frequenza (L. 15 per le classi complementari e L. 10 per le classi normali).

2. Le giovinette fornite della licenza dalla scuola elementare, che domanderanno l'ammissione senza esami alla prima classe della Scuola complementare, e quelle che domanderanno di sostenere gli esami di ammissione ad una delle tre classi della Scuola complementare, dovranno presentare la quietanza della tassa d'iscrizione o di ammissione (L. 10).

Del pari le giovinette che, fornite della licenza dalla scuola tecnica o dell'attestato di promozione dalla classe III ginnasiale, o di quello d'ammissione alla Classe I dell'Istituto tecnico, domanderanno d'essere inscritte alla prima classe della Scuola Normale, e quelle che domanderanno di esservi ammesse per esame, dovranno presentare la quietanza della tassa d'iscrizione o d'ammissione (L. 10).

3. Le giovanette provenienti da scuola privata o paterna, per essere ammesse agli esami di licenza dalla scuola complementare, dovranno presentare la quietanza della tassa di licenza (L. 20) e della sopratassa (L. 30).

Il pagamento di tutte le tasse suindicate dovrà farsi al locale ufficio del Registro e successioni presso la R. Intendenza di Finanza.

A maggior evidenza delle disposizioni contenute nel presente avviso, si riporta qui appiedi la Tabella delle tasse scolastiche per le Scuole complementari e normali fissate dalla citata Legge 12 luglio 1896.

Udine, 28 settembre 1896.

Il direttore
D. CAJOLA.

Tasse scolastiche per le scuole complementari e normali

Scuola complementare

Esame d'ammissione	L. 10
Iscrizione senza esame	» 10
Frequenza annua	» 30
Esame di licenza	» 20
Diploma	» 5

Le candidate alla licenza provenienti da scuola privata o paterna pagano una sopratassa di L. 30.

Scuola normale

Esame d'ammissione	L. 10
Iscrizione senza esame	» 10
Frequenza annua	» 20
Esame di licenza	» 30
Diploma	» 6

I candidati e le candidate alla licenza provenienti da scuola privata o paterna pagano una sopratassa di L. 60.

I libri di testo

Il bollettino ieri pubblicato dal ministero dell'istruzione pubblica contiene una circolare del ministro Gianturco, diramata alle autorità scolastiche, in cui raccomanda di limitare i libri di testo, negli istituti secondari e normali al puro necessario e di mantenere i programmi degli studi, nei limiti legali, stabiliti dai regolamenti.

Le cartoline postali

La Direzione delle poste e telegrafi avverte il pubblico che tutte le cartoline postali di privata industria, comprese quelle che ora si trovano in vendita a dieci centesimi per commemorare le future nozze del Principe di Napoli con la principessa Elena di Montenegro, devono essere affrancate con un francobollo da dieci centesimi: in caso diverso vengono tassate trenta centesimi.

Tale notizia vien data al pubblico, perchè furono già impostate molte di dette cartoline senza francatura.

Deputati di vigilanza scolastica

Una circolare ai prefetti, ai presidenti di Consigli scolastici, ai provveditori agli studi, raccomanda di invitare le amministrazioni comunali a nominare entro la prima quindicina d'ottobre le Commissioni di deputati di vigilanza tra i più autorevoli e zelanti padri e madri di famiglia.

Un nuovo sigaro

Il ministro Branca fece eseguire un nuovo tipo di sigaro per metterlo in vendita al prezzo di centesimi 5 e il cui gusto dovrebbe assomigliare a quello dei sigari Avana, piuttosto che agli attuali nostri sigari. Si farà l'esperimento del nuovo sigaro a Roma, in occasione delle feste, perchè si potrà in questo modo avere in pochi giorni un giudizio più sicuro del pubblico, attendendosi grande influenza. Se i consumatori gradiranno il nuovo sigaro, in pochi mesi le manifatture dei tabacchi saranno in grado di raccogliere tale produzione che basti a tutti i Comuni del Regno.

Matrimonio di italiani all'estero

A rendere più spedito il servizio per le richieste di pubblicazioni pel matrimonio di italiani all'estero si è divisato di accentrarlo nelle sedi delle Corti di appello.

A siffatto intento il Ministero degli affari esteri, d'accordo con quello di grazia e giustizia, ha risoluto, in base all'articolo 179 della legge consolare, di delegare ai procuratori generali presso le Corti medesime la facoltà di legalizzare, in sua vece, i certificati di cui si tratta; allo stesso modo che il Ministero di giustizia avvalendosi della disposizioni contenuta nell'art. 121 del regolamento generale giudiziario, ha risoluto di sostituire alla propria legalizzazione quella dei primi presidenti delle Corti di Appello.

La lista dei giurati

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Riveduta ed approvata dalla Giunta Mandamentale la lista dei giurati si avverte che la medesima a termini dell'art. 14 della legge 8 giugno 1874 n. 1937 resterà depositata a libera ispezione presso questo ufficio municipale sezione Stato Civile ed anagrafe sino a tutto il giorno 8 ottobre prossimo venturo.

Gli eventuali reclami da estendersi in carta esente da bollo dovranno essere prodotti non più tardi del giorno 3 del mese di ottobre p. v. al locale R. Tribunale Civile e Correzionale tanto direttamente quanto a mezzo della Cancelleria della Pretura del I. Mandamento o del Municipio per le decisioni spettanti alla Commissione distrettuale.

Avvertesi che si può reclamare non solo per la propria inclusione od esclusione ma anche per la inclusione od esclusione di terzi nell'interesse della legge purchè il reclamante sia maggiore d'età.

Ubbriaco che fa andar in carcere il suo difensore

L'altra notte, verso le tre, lo scultore Francesco C., d'anni 23, da Udine, cantava a squarciagola per l'Acquedotto a Trieste. Invano le guardie lo ammonirono: egli, ch'era alquanto brillo, non volle obbedire e perciò gli fu intimato l'arresto. Senonchè il facchino Luigi Sefer, d'anni 43, da Trieste, che assistette alla scena, pur non conoscendo per nulla il C., s'intromise nell'opera delle guardie gridando: «Cossa! per na roba lo volè restar: molèlo!...» Perciò venne tratto anche lui all'ispettorato ove fu assunto e poi condotto in carcere. Il C. fu trattenuto fino alla mattina e poi rilasciato.

Gnagnolo.... si spiega!

Il sig. *Gnagnolo*, l'impenitente portatore di trasparenti alle feste massoniche del XX settembre, come a suo tempo rilevò il *Cittadino Italiano*, ci tiene a far sapere i motivi della sua conversione.

Non la logica stringente del Giornale cattolico, disse *Gnagnolo* m'indusse ad abiurare le faci sataniche della festa civile, ed a bruciare bengala durante la processione dell'Addolorata, bensì il fraterno consiglio dei colleghi *Bocàlete* e *Slavin* i quali, per essersi sempre tenuti in grembo ai clericali, godono indefinibili vantaggi mondani e celesti.

Ciò non basta, soggiunse l'impenitente Gnagnolo, acceso in volto da santo sdegno, ma le mie deboli forze di semplice gregario, metto a disposizione di quei sommi che nel Congresso di Trento combattono impavidi contro l'opera iniqua della Massoneria.

Non si deve credere alla conversione di un convertito fino alla morte. Quindi non mi applaudite ancora!, finì col dire Gnagnolo.

E se la sorte mi sarà propizia, concedendomi uno dei premi réclame della lotteria del pellegrinaggio di Padova non cesserò di amare, come per lo passato ho sempre prediletto il nome di... *Pellegrini!*

Un reclamo

Per chi dalla parte di via Francesco Mantica entra in via Zorutti si presenta subito un bellissimo spettacolo: un rigagnolo, un lago anzi, che a volte potrebbe anche chiamarsi pozzanghera o peggio, che continuamente occupa da un capo all'altro la strada. Che proprio in nessuno dei tanti regolamenti o leggi che ci reggono, ci sia qualche articolo che contempli quel caso? e se c'è, perchè da tanto tempo si lascia sussistere simile sconcio?

Alcuni abitanti di tal via

Dichiarazione

A nome di tutti i *Bianco* dell'universo e d'altri siti ancora il sottoscritto dichiara come questo candido nome non sia una *stessa cosa* (voleva dir persona) coll'articolista *Veritiero* di cui il Comunicato: Da *Fagagna — Le Cooperative di S. Giovanni di Casarsa*, inserito nel N. 230 di questo esimio *Giornale di Udine*.

Si prega, quindi, il signor Enore Tosi, o chi per esso, a voler ricercare altrove, la paternità dell'articolo del N 219, cui lo scrivente (già che l'ha tirato in ballo) firmerebbe di buon grado come equo e veritiero.

Bianco

Addì 28 settembre 1896

Serva infedele

Il signor Elio Camerini, a Trieste aveva assunto al proprio servizio quale domestica certa Caterina Machnich, d'anni 21, da Udine. I primi giorni tutto procedette benissimo, e la Caterina anzi appariva una serva modello. Senonchè certi sintomi vennero a far mutare l'opinione dei padroni sul suo conto e infatti la si tenne d'occhio e si riuscì a convincersi che i sospetti non erano infondati. Ieri mattina, credendosi inosservata la Machnich aprì un cassetto dell'armadio nella stanza dei suoi padroni, e ne rubò quattro fiorini d'argento; poi rinchiuse il cassetto e si recò tranquillamente nella propria stanza.... di là a poco uscì e continuò i suoi lavori. Senonchè interpellata all'improvviso dei padroni che cosa fosse stata a far in camera loro si confuse. Del fatto venne informato il Commissariato, e la Machnich fu poco dopo arrestata. Perquisita la sua camera si trovarono in un baule, fra i suoi effetti, una banconota da 5 fiorini, una da 5 lire italiane, quattro fiorini di argento (quelli rubati poco prima) nonchè moneta spicciola. Assunta in esame fu poi condotta in carcere.

Congresso internazionale per l'Infanzia

Sotto il patrocinio delle LL. EE. i Ministri di Grazia e Giustizia, dell'Istruzione pubblica e degli affari esteri, si riunirà a Firenze dal 6 al 10 del prossimo ottobre, il primo Congresso Internazionale per l'Infanzia.

Il Congresso ha lo scopo umanitario di studiare i mezzi per fare una generale propaganda a beneficio dell'Infanzia, onde migliorarne le condizioni fisiche, morali ed intellettuali. Numerose sono le tesi messe allo studio del Congresso al quale auguriamo di raggiungere il suo nobile scopo.

Il Comitato esecutivo del Congresso ottenne per gli accorrenti la riduzione della tariffa dalle strade ferrate delle reti Mediterranea, Adriatica e Sicula.

Per aderire al Congresso inviare, insieme con la domanda di ammissione diretta, al Presidente del Comitato Esecutivo sig. Adolfo Scander Levi — Piazza d'Azeglio 7 — la quota di dieci franchi in oro, al tesoriere del Comitato esecutivo sig. cav. avv. Lamberto Lamberti, Piazza del Duomo, 1, Firenze.

Velocipedista imprudente

Una persona stamane venne al nostro ufficio per esporci un fatto che poteva avere serie conseguenze.

Ieri un velocipedista passando sotto il cavalcavia fuori Porta Cussignacco, malgrado in quel sito vi si trovasse la moglie e tre figli della suddetta persona e vi transitasse in quel momento una carretta, continuò la sua corsa sfrenata con pericolo d'investire quelli che allora erano in quel luogo; ed anzi se non avvennero disgrazie lo si deve alla prontezza della donna che seppe, anche con suo pericolo, salvare uno dei figli quando proprio stava per cadere sotto le ruote del velocipede.

La persona ci riferì inoltre d'aver sporta querela contro quell'imprudente velocipedista del quale arrivò a conoscere chi egli fosse.

Contravvenzione

Colautti Giovanni Lucio di Giuseppe e di Dus Anna Teresa di Udine domiciliato in Chiavris n. 112 vetturale venne dichiarato in contravvenzione perchè percuoteva inumanamente un cavallo attaccato ad una carretta in via Mercatovecchio facendolo cadere a terra, e fatto alzare coll'aiuto degli astanti, continuava a percuoterlo facendolo correre a sfrenata carriera.

Nuovo negozio

In via Cavour, dirimpetto al negozio passamanterie di G. Feltrin, oggi venne aperto un negozio formaggi, sotto la ragione Cattarossi e diretto dal signor V. Tumiotto.

Il negozio è fornito delle qualità più scelte e ricercate dell'articolo messo in vendita.

Auguri di buoni affari. *Amicus*

Introduzione di suini proibita

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica stasera un decreto, datato da ieri e che vieta l'introduzione nel regno di animali suini, provenienti dalla Bosnia e dall'Erzegovina.

Arte, Teatri, ecc.

La Tetrazzini e il tenore Mazzoli al Minerva

Mancano pochi giorni ancora all'avvenimento artistico, che si prepara alla nostra città, e pel quale le aspettative sono parimenti grandi come in tutti i luoghi dove finora ebbe a cantare la *Tetrazzini*.

E questa festa dell'arte, alla quale Udine di buon grado partecipa, assume un'importanza speciale poichè non solo vi sarà occasione di sentire una distinta artista, che dovunque ha sollevato l'entusiasmo, ma anche un nostro concittadino il *tenore Mazzoli*, che debuttò con esito felicissimo nella *Lucia* a Savona. L'Impresa, scritturandolo per le due sere che si daranno al Minerva, ha creduto di far cosa grata al pubblico, il quale, ne siamo certi, vorrà accorrere numeroso a festeggiarlo e coi suoi applausi incoraggiarlo a seguire nella via dell'arte, raccogliendo sempre e dovunque soddisfazione ed onori.

Della *Tetrazzini* in questi di tutti i giornali del Veneto ne hanno parlato e in che modo il pubblico lo sa.

Dalla *Gazzetta di Treviso*, dove cantò per tre sere, rileviamo che fu di continuo festeggiatissima, che l'arte sua meravigliosa ebbe una coorte di ammiratori, che applausi lunghi e sonori la rimeritarono ad ogni aria e furono interminabili dopo la scena della pazzia.

E' abbastanza per dispensarci dall'aggiungere altre parole sul conto di questa distinta artista, della quale abbiamo visti esposti, nelle bacheche della Schiavi e Gambierasi, molti doni di cui venne regalata in America, a Venezia e Pordenone. Questi rappresentano non solo un vero valore intrinseco, ma dimostrano altresì di quanti onori sia stata rimeritata e quanti allori abbia raccolto al di là dell'Oceano, ove seppe entusiasmare dovunque col suo canto.

Telegrammi

Due scontri ferroviarii

Telegrafano da Milano, 28:

E' segnalato uno scontro avvenuto stamane alle 9 fra una macchina di soccorso e il treno 12 sulla linea Lecco-Colico. Sonvi alcuni feriti

Alle 5 circa avvenne un altro scontro presso Melegnano e il tram interprovinciale fra un treno passeggieri e un treno carico di sabbia. Dicesi sonvi otto feriti.

Sono noti i particolari dello scontro segnalato. Il treno 12, partito alle 9 da Milano per Colico, giunto nella galleria Piani, deviò e si chiamò il treno di soccorso. Questo, giungendo, investì il treno deviato.

Il capo conduttore e il brigadiere dei carabinieri, trovantisi nel treno, rimasero morti. Sonvi parecchi feriti.

Ringraziamento

La famiglia Biasutti, commossa per la dimostrazione d'affetto fatta al caro Estinto *Vittorio Biasutti detto Musiel* tanto repentinamente rapito, ringrazia sentitamente quelle numerose persone, nonchè il Corpo dei Pompieri accompagnato dall'egregio ing. Regini, che vollero seguirlo fino all'ultima dimora.

Il fratello, i cognati i nipoti, e le nuore partecipano che il sig.

ANTONIO TELLINI

d'anni 72, dopo lunga e straziante malattia, sopportata con singolare forza d'animo e munito dei conforti religiosi moriva stamane alle ore una.

Udine 29 settembre 1896.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 30 corrente alle ore 8 ant. nella Chiesa parrocchiale di S. Giacomo Apostolo partendo dall'abitazione di via Paolo Canciani n. 5.

Il signor *Antonio Tellini*, del quale molti piangono la perdita, fu commerciante laboriosissimo ed onesto allo scrupolo.

Ai parenti mandiamo vivissime condoglianze.

La Redazione

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 29 settembre 1896

	28 sett.	29 sett.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	94.10	93 45
» fine mese sett.	94.40	93 45
detta 4 ½ »	102.70	102 90
Obbligazioni Asse Eccle. 5 %	93 —	93
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	300.	300 —
» Italiane 3 %	285 75	285 50
Fondiaria d'Italia 4 %	492 —	492. —
» » » 4 ½	499 —	499 —
» Banco Napoli 5 %	405 —	400 -
Ferrovia Udine-Pontebba	463	463 -
Fond Cassa Risp Milano 5 %	510 —	510 —
Prestito Provincia di Udine	103.—	102 -
Azioni		
Banca d'Italia	718 —	717
» di Udine	145 —	145 .
» Popolare Friulana	120 —	120. -
» Cooperativa Udinese	33 —	33.—
Cotonificio Udinese	1300	1300 .
» Veneta	278 -	278
Società Tramvia di Udine	65 —	65. -
» ferrovie Meridionali	640 —	640
» » Mediterranee	503 —	503 —
Cambi e Valute		
Francia chequé	107.30	107 15
Germania »	132.40	132 25
Londra	97 —	26.98
Austria - Banconote	2 24 75	2 24.15
Corone in oro	1 12 37	1.12 —
Napoleoni	21 40	21.38
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	88.45	88 25

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi 29 settembre a **107.15**.

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

Per chi deve riparare

Il *Collegio Paterno* resta aperto anche durante queste vacanze autunnali per quegli alunni delle Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali che devono prepararsi agli esami di riparazione in quelle materie in cui non furono promossi. Retta modica.

La Direzione è aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 nei giorni feriali e dalle 9 alle 12 nei giorni festivi.

Concorsi

1° Sono vacanti due piazze semigratuite ed una gratuita per alunni di scuola tecnica o ginnasiale figli di maestri elementari della provincia.

2° Si cercano *prefetti istitutori* che abbiano compiuto almeno il Liceo o l'Istituto tecnico; ed un maestro elementare di grado superiore — vitto — alloggio — bucato, e stipendio da convenire. Inviare documenti ed indicare ottime referenze.

Il concorso si chiude col giorno 20 settembre p. v.

La Direzione
del Collegio Convitto Paterno

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE A VENEZIA			DA VENEZIA A UDINE		
M	1.55	6.45	D.	5	7.45
O.	4.45	8.50	O.	5.10	10.
M*	6.10	9.49	»	10.55	15.24
O.	11.25	14.15	D.	14.20	16.56
O.	13.20	18.20	M.**	17.31	21.40
»	17.30	22.27	M.	18.30	23.40
D.	20.18	23.5	O.	22.20	2.35

* Si ferma a Pordenone
** Parte da Pordenone

DA CASARSA A SPILIMBERGO			DA SPILIMBERGO A CASARSA		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.
O	18.40	19.25	O.	17.30	18.10

DA CASARSA A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A CASARSA		
O.	5.45	6.22	O.	8.01	8.40
O.	9 05	9.42	O.	13.05	13.50
O.	19.05	19.47	O.	21.45	22.22

DA UDINE A PONTEBBA			DA PONTEBBA A UDINE		
O.	5.55	9.	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.35	13.44	O.	14.39	17.6
D	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5

DA UDINE A TRIESTE			DA TRIESTE A UDINE		
M	2.55	7.30	A.	8.25	11.10
A	8.1	10.35	M.	9.	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.25	20.41	M.	20.45	1.30

DA UDINE A CIVIDALE			DA CIVIDALE A UDINE		
M	6.12	6.43	O.	7.10	7.38
M.	9.05	9.32	M.	9.47	10.15
M.	11.2	11.48	M	12.15	12 45
O.	15.44	16.16	O.	16.49	17.16
M	20.10	20.38	O	20.54	21.22

DA UDINE A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A UDINE		
O	7.51	9.32	M.	6.36	8.59
M.	13.05	15.29	O	13.02	15.31
O.	17 26	19.36	M.	17.	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.52. Da Venezia arriva Ore 12 55

Tramvia a Vapore Udine-S.Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			DA S. DANIELE A UDINE		
R.A.	8.—	9.47	6.45	8.32	R.A.
»	11.20	13.10	11.15	12.40	P.G.
»	14.50	16.43	13.50	15.35	R.A.
»	18.—	19.52	18.10	19.35	P.G.

Udine, 1896 — Tipografia editrice G. B. Doretti.